

# Miriam sta meglio domani interrogatorio all'ospedale Gemelli

►I carabinieri ascolteranno la versione della donna di 31 anni rimasta ferita nella sparatoria, fondamentale per la ricostruzione

## L'OMICIDIO DI SUO

L'inchiesta sull'omicidio di Giovanni Fidaleo, direttore dell'Hotel Nuova Suio di Castelforte ucciso il 7 marzo scorso, potrebbe avere una svolta già domani. I carabinieri della compagnia di Formia hanno ottenuto il permesso dai medici del Policlinico Gemelli di interrogare Miriam Mignano, la 31enne di Castelforte gravemente ferita dall'appuntato Giuseppe Molinaro che uccise il direttore d'albergo sparando con la pistola d'ordinanza. La donna - le cui condizioni cliniche sono in netto miglioramento dopo essere stata sottoposta a due delicati interventi chirurgici per i due proiettili che le hanno attinto addome e torace - rappresenta l'unica testimone oculare (oltre che vittima) della sparatoria e potrebbe chiarire agli inquirenti quanto avvenuto.

Si cerca di capire se il gesto compiuto da Molinaro sia stato premeditato o se il carabiniere, in servizio presso la stazione di Carinola, fosse andato in quell'hotel per ottenere un chiarimento da Fidaleo circa la donna contesa. Il racconto di Miriam Mignano sarà vagliato dal sostituto procuratore Chiara D'Orefice e sulla scorta delle sue dichiarazioni il pm inquirente potrebbe riformulare il capo d'imputazione con il relativo reato per Molinaro. Restano in piedi le accuse di omicidio e tentato omicidio, ma non è stata contestata la premeditazione. La verità della 31enne sarà fondamentale per ricostruire l'esatta dinamica della sparatoria, che dovrà essere confrontata anche sul piano prettamente balistico, grazie agli accertamenti dei Ris di Roma e dei carabinieri della compagnia di Formia.

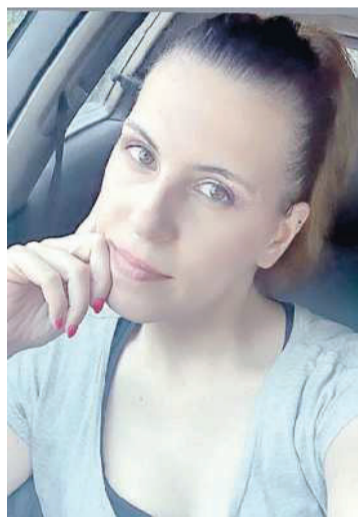
I militari del Maggiore Michele Pascale hanno anche acquisito l'impianto di videosorveglianza dell'albergo, trovato però spento. È stato deciso comunque di verificare l'operatività o meno del dvr della struttura ricettiva anche nei giorni precedenti alla tragedia per escludere categoricamente l'ipotesi - negata dall'indagato - che Molinaro abbia effettuato appostamenti e sopralluoghi prima di entrare in azione.

Intanto il detenuto ieri ha lasciato il carcere militare di Santa Maria Capua Vetere dove si trovava ristretto e, dopo il parere favorevole della Procura, è stato trasferito in un ospedale campano in attesa di un intervento chirurgico, che era già stato programmato da tempo. Nella richiesta dei legali del carabi-

nieri originario di Teano, gli avvocati Giampiero Guarriello e Paolo Maria Di Napoli, si sottolineava come le sue condizioni fisiche, senza tale intervento, non sarebbero state compatibili con la detenzione in carcere. Era infatti in licenza per gravi motivi di salute dal 22 febbraio scorso, legati a questa patologia e non a problemi di carattere psichico, visto che era in cura da una psicologa di Teano. Gli avvocati di Molinaro hanno anche presentato un ricorso al Tribunale del Riesame contro l'ordinanza di custodia cautelare.

Giuseppe Mallozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INTANTO IL CARABINIERE ARRESTATO E' STATO TRASFERITO PER UN INTERVENTO CHIRURGICO**

## Crolla un albero su un'auto in sosta nel parcheggio della Montagna Spaccata

►L'enorme pino era ormai senza radici nessun ferito

## GAETA

Si è rischiesta una tragedia ieri a Gaeta. Un enorme pino è crollato nel primo pomeriggio nel parcheggio del Belvedere antistante il santuario della Montagna Spaccata, dinanzi al ristorante "La Garritta", investendo in pieno e danneggiando un'auto in sosta all'ingresso del piazzale. La grossa pianta, che era rimasta senza radici, ha bloccato inoltre l'uscita alle auto, alcune delle quali stavano effettuando le manovre per uscire dall'area di sosta. Fortunatamente non ci sono stati feriti. All'interno dell'auto danneggiata fortunatamente non c'erano persone, in quel momento. Allertati dagli automobilisti, sono intervenuti i vigili del fuoco del distacco di Gaeta per liberare l'uscita, la polizia locale e i guardiaparco. «Per fortuna eravamo fuori, siamo vivi per miracolo» è stato il commento dei proprietari dell'auto sulla quale si è abbattuto il

grosso pino provocando danni al vetro anteriore ed alla cappotta. Altre vetture in sosta nell'area sono rimaste fortunatamente illese. Una situazione pesante, dunque, che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche e imprevedibili, che andava comunque prevista e resa inoffensiva da chi gestisce l'area parco, oltre che dal Comune. Una condizione, comunque, che presenta molte analogie con quella esistente anche in altre zone centrali del lungomare Cariboto. Come, ad esempio, l'area attigua al Club Nautico di piazza Carlo III, molto frequentata anche in tarda serata, dove le radici fuoriescono dai marciapiedi rendendoli molto pericolosi per i pedoni e le loro caviglie e difficilmente percorribili. «Da mesi, se non da anni - commenta un citta-

dino - si attende un intervento risolutivo dell'amministrazione comunale, una potatura adeguata, un taglio delle piante, insomma una giusta pulizia dell'area verde, per evitare pericoli per l'incolumità dei pedoni e danni a vetture e motocicli lasciati in sosta in quelle aree. Invece, tutto resta come prima, assurdamente inalterato, con rischi continui per chi transita o resta in sosta in quelle zone prive di adeguata protezione».

Sandro Gionti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'albero crollato

**NELLA VETTURA NON C'ERA NESSUNO MA IL CROLLO HA PROVOCATO DISAGI ANCHE AD ALTRI MEZZI**



L'hotel di Suio Terme, in basso a sinistra Miriam Mignano la 31enne rimasta gravemente ferita

## Biblioteche, la presidenza torna a Formia

### L'ASSOCIAZIONE

A quasi trent'anni dalla nascita, la presidenza del sistema Bibliotecario del Sudpontino, composto da 13 comuni, torna in capo al sindaco di Formia. La cittadina, per la verità, ha ampliato progressivamente l'offerta di volumi a disposizione (il fondo "Cattolico" ha permesso, nel 2016, di acquisire altri 13.000 volumi, portando quelli classificati a circa 44.000), orari e personale altamente specializzato. L'apertura della biblioteca Filippo Testa 6 giorni su 7, di cui 5 volte mattina e pomeriggio con orario continuato, ha reso Formia un punto di riferimento per gli studenti di tutto il comprensorio, che costituiscono gran parte degli utenti. Negli ultimi anni sono state aperte anche due "case del libro", interamente dedicate ai bambini. Un salto culturale in avanti, considerando che in gran parte dei comuni limitrofi non esiste neppure

una sezione dedicata a quella fascia di età. «Vogliamo che il sistema entri davvero in rete - ha dichiarato il sindaco Gianluca Taddeo - e che lo faccia attraverso gli strumenti più moderni per offrire un effettivo supporto alle gestioni comunali e puntare sulla circolazione della cultura come strumento di crescita collettiva». E ce ne sarebbe davvero bisogno. L'associazione tra comuni, nata per favorire il prestito interbibliotecario ed attrarre finanziamenti, si avvale soprattutto di fondi regionali, destinati perlopiù ad eventi di promozione ed a servizi, mentre sarebbero necessarie, soprattutto in alcune sedi

più disagiate, attrezzature. Altra nota dolente sono gli orari, ristretti a causa dell'esiguo personale dedicato, spesso indietro anche nelle catalogazioni. Ad Itri ad esempio, le giornate di apertura sono solo 4 a settimana, di cui 3 solo per mezza giornata; a Monte San Biagio 4 giornate a settimana, di cui 2 mezza giornate di sole tre ore; a Lenola l'aper-

tura è distribuita su 5 giorni, per 4 ore; a Santi Cosma 5 giornate a settimana, ma 3 volte è solo per 3 ore. Maglia nera a Ventotene, la cui biblioteca è aperta solo 4 giorni a settimana, 2 volte per 4 ore e due volte per 5. A Gaeta il servizio funziona per 5 giorni, di cui 3 solo per mezza giornata, ma quest'inverno, a causa del guasto dei riscaldamenti, non è stata molto accogliente. «Invece di organizzare il servizio e poi individuare le persone che devono svolgerlo - ha spiegato l'ex assessore alla Cultura Sabina Mitrano - a Gaeta si è fatto il contrario. Un'unica persona è costretta ad occuparsi di tutto. Vorrei sottolineare inoltre che, non essendoci un piano bibliotecario, mentre Formia è in continuo aggiornamento, a Gaeta il fondo rimane lo stesso. Gli unici volumi che si sono aggiunti negli ultimi anni sono quelli sulla letteratura di viaggio e d'avventura, grazie ai concorsi che si sono tenuti».

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SODALIZIO NATO 30 ANNI FA COMPRENDE TREDICI COMUNI E FAVORISCE IL PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO**



La biblioteca Filippo Testa

## Rissa in centro nata per tensioni nella comunità indiana: le indagini

►Il sindaco Maschietto: «Capire bene le cause delle incomprensioni»

## FONDI

A Fondi continuano le indagini per identificare i protagonisti della rissa tra gruppi di stranieri che nella prima domenica del mese ha squassato la quiete del centro, facendo tappa in piazza De Gasperi, piazza IV Novembre, viale Vittorio Emanuele e piazza Unità d'Italia, a due passi dal castello simbolo della città. Dopo l' informativa in Procura redatta dai carabinieri della Compagnia di Terracina sulla scorta degli elementi raccolti dai colleghi della Tenenza, gli accertamenti investigativi avviati in collaborazione con gli agenti del Commissariato della Piana e il personale dell'ufficio immigrazione hanno comunque portato a tratteggiare un primo quadro: l'accaduto sarebbe da ricondurre ad attriti sorti fra soggetti di diversa etnia, ma tutti di nazionalità indiana. Vecchie ruggini sfociate in un violento scontro con tanto di bottigliate in te-

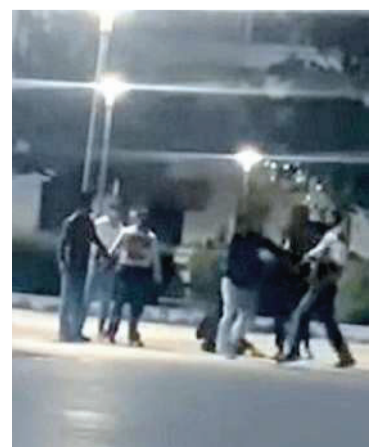
sta e altri colpi proibiti, portando nuovamente il direttivo di Fratelli d'Italia a polemizzare sul «degrado sociale in cui versa la città» e a chiedere all'amministrazione comunale più sicurezza e controllo, in particolare attraverso «l'attivazione di un sistema di videosorveglianza diffuso che funga da deterrente e aiuti a individuare i responsabili di eventuali atti violenti e criminali». Il sindaco Beniamino Maschietto si è interfacciato da subito e in maniera costante con il prefetto Maurizio Falco e con le forze dell'ordine, sia per essere aggiornato sugli sviluppi investigativi, sia «per capire a fondo le cause delle incomprensioni all'interno della comunità e fare tutto il possibile affinché quanto accaduto non si ripeta».

**«L'AUSPICIO È CHE LE FORZE DELL'ORDINE IDENTIFICHINO LE MELE MARCE E RIPRISTININO LA SERENA CONVIVENZA»**

Nel ringraziare polizia e carabinieri, il primo cittadino ha voluto sottolineare: «A prescindere dalle cause non tollereremo simili disordini, che preoccupano non solo gli italiani ma anche la comunità indiana. L'auspicio è che le forze dell'ordine identifichino al più presto le mele marce e ripristinino la serena e pacifica convivenza di tutti i residenti, italiani e stranieri di qualsiasi etnia e provenienza».

Mirko Macaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rissa in centro a Fondi